

23 MARZO 2025

TERZA DOMENICA DI QUARESIMA ANNO C

- 1) Invoca lo Spirito Santo perché possa aprire il tuo cuore alla comprensione della Parola.
- 2) Leggi attentamente il brano del Vangelo

**Dal Vangelo di Luca (13,1-9):** *“In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo»* Diceva anche questa parabola: *«Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest’albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai”».*

- 3) Rileggilo più volte per interiorizzare ogni Parola
- 4) Adesso fai silenzio perché Gesù possa parlare al tuo cuore.

**5) Rifletti:** La terza domenica di quaresima ci propone il testo del Vangelo di Luca in cui Gesù rivolge ai suoi discepoli un chiaro invito alla conversione e lo fa mediante l'apporto del ricordo di due gravi tragedie interpretate dalla gente comune come punizioni divine. Si tratta di persone uccise o morte a causa di eventi naturali o di veri drammi provocati. In entrambi i casi Gesù cerca di far capire che ogni evento negativo non è causato da Dio ma dalla cattiveria e dal cuore indurito degli uomini. Da qui il duplice appello alla conversione, perché se non avviene periranno allo stesso modo. Non è una minaccia da parte di Gesù o una pressione psicologica che sta esercitando nei confronti di coloro che lo ascoltano, bensì un evidente bisogno spirituale di cambiare vita e strada se si sta camminando su sentieri sbagliati.

*“Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo.”* Siamo in Quaresima, un tempo nel quale la Chiesa ci chiama alla conversione. Conversione è un passaggio da una fede accettata passivamente, a una fede attivamente conquistata, come risposta al dono di Dio e all'intervento dello Spirito nella nostra vita. Conversione è rottura di una mentalità orientata verso il peccato, verso valori puramente umani come autosufficienza e orgoglio. Conversione è adesione al Regno che viene e impegno per esso, è atteggiamento di povero, di piccolo, di servo, di figlio, è autenticità di comportamento contro ogni dissociazione tra fede e vita. Noi potremmo essere tentati di pensare che questi appelli valgano solo per i peccatori, non per noi. Ciascuno di noi, invece, deve sentirsi interpellato dalla chiamata alla conversione. In Quaresima ciascuno di noi è invitato da Dio a correggere qualcosa nel suo modo di vivere, nel suo modo di pregare, di agire, di lavorare, di vivere le relazioni con gli altri. È per un sentimento di amore, di misericordia che Gesù insiste sulla necessità della conversione: se non ci sarà conversione, verrà la perdizione. Dio aspetta dalla nostra fede un atto coraggioso e nessuno può farlo al nostro posto, neppure Dio. Gesù ci rivolge questo appello perché è preoccupato del nostro bene, della nostra felicità. Da parte nostra, dobbiamo rispondergli con un sincero sforzo di conversione, chiedendogli di farci capire in quali punti in particolare dobbiamo convertirci.

*“Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai”».* Dio è così: ancora un anno, ancora un giorno, ancora sole, pioggia, cure perché quest'albero è buono, quest'albero darà frutto. Dio contadino, chino su di me, su questo mio piccolo campo, in cui ha seminato così tanto per tirar su così poco. Per lui il frutto possibile domani conta più della mia inutilità di oggi. Si accontenta di un forse, si aggrappa a un fragile forse. In questo forse c'è il miracolo della pietà divina. Lascia un altro anno ai miei tre anni di inutilità e si fida, oltre ogni speranza. Per lui il bene possibile domani conta più della sterilità di ieri. Convertirsi è credere a questo Dio, non al padrone che minaccia morte, ma al contadino fiducioso che si prende cura di quella zolla di terra che è il mio cuore. Dio si fida di me, io mi fido di Dio. Nella parabola si dà una nuova chance alla pianta di fico: non è un tempo lungo o indefinito, è adesso, l'ora migliore per entrare nel processo di conversione. Come è bello svegliarsi con un progetto nel cuore per

il giorno che inizia: solo per oggi sarò più generoso, più fedele a Dio, più fraterno, meno egoista, più veritiero di ieri. Ed ogni giorno, ripeterci e proporci: solo per oggi... e così per tutta la vita.

- **Mi trovo nella condizione di quel fico che da diversi anni si dimostra sterile? Forse non ho grosse colpe da confessare, ma anche non ho molti frutti da offrire?**

**6) Preghiera:** Trasforma in propositi e in preghiera le riflessioni che lo Spirito ti ha suggerito.

**Signore Gesù, forse il mio cuore ha bisogno ancora di conversione, forse porterò frutto per l'avvenire. Il tempo che mi lasci non è per rimandare, ma per cambiare, vi leggo tutta la tua pazienza e la fiducia che nutri verso di me. Anche la Quaresima è un supplemento di tempo che mi concedi: ogni mattina mi guardi, sogni, attendi. Ti accontenti di un "forse". E lasci un altro anno ai miei tre anni d'inutilità. Ti fidi di me oltre ogni speranza. Grazie Signore Gesù!**

**Impegno:** Tutta la nostra vita è un cammino di vera conversione, in quanto siamo tutti peccatori e come tali abbiamo bisogno di un vero rinnovamento interiore. La Quaresima è questo lungo tempo per saggiare la nostra volontà di tagliare alla radice il male che ci facciamo e facciamo. Il Signore ci dia la forza di impegnare questi giorni che ci separano dalla Pasqua 2025 ad un vero rinnovamento spirituale.